

## Senza sostegno rischia di chiudere l'associazione di assistenza ai sordi

«Egregio direttore,

la sezione provinciale di Belluno dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi (Ens) lo scorso ottobre ha convocato l'assemblea dei propri iscritti per spiegare la grave situazione economica che sta attraversando in questi anni e, in particolare, in questi mesi. Tuttora l'associazione non ha i soldi per continuare a tenere aperto l'ufficio e pagare le spese che servono per mantenere un servizio ai sordi. Paghiamo un affitto per il locale dove abbiamo l'ufficio e da alcuni mesi non abbiamo i soldi per pagare le rette mensili che corrispondevamo grazie al contributo che la regione Veneto ogni anno ci versava in base alla legge 22/89. Questa legge prevede un contributo alle associazioni, ma dal 2010 questo contributo non è più arrivato (tenendo presente che il contributo per il 2010 è stato approvato, ma mai versato). Il mancato finanziamento è causato dall'assessore regionale ai Servizi sociali Remo Sernagiotto che ha bloccato il contributo 2010 e annullato quello per il 2011. L'Ens della provincia di Belluno da oltre 50 anni è a servizio dei minorati dell'udito e della parola, ma ora rischia di dover chiudere l'ufficio e far mancare un punto di appoggio e di ritrovo indispensabile per i sordi del territorio. Mi auguro che in Consiglio regionale si sappia che si sta smantellando tutto quello che è stato costruito in tanti anni dalle associazioni alle quali lo Stato ha affidato il compito di rappresentanza e tutela delle rispettive categorie. Con questa lettera chiedo ai nostri rappresentanti politici regionali di aprire occhi e orecchie a chi si dimostra cieco e sordo ai problemi delle associazioni che stanno per chiudere i battenti.

**Diego Cassol»**